

*Passa con 20 voti la mozione di Idv, Psi e Pd*  
**Palazzo Cesaroni "ridisegna"  
la geografia della giustizia  
dopo la riforma Cancellieri**

► **PERUGIA**

Correggere la riforma dei tribunali. Creare presidi giudiziari con funzioni di sezioni distaccate in quelle realtà, come Orvieto, dove vengono soppressi per garantire un servizio migliore. Proposte contenute nella mozione firmata dai consiglieri Oliviero Dottorini (Idv), Massimo Buconi (Psi), Luca Barberini, Fausto Galanello, Manlio Mariotti e Andrea Smacchi (Pd). Mozione approvata ieri dal consiglio regionale dell'Umbria con 20 voti favorevoli, 4 contrari e una astensione.

I firmatari chiedono all'esecutivo di palazzo Donini di "operare di concerto con le istituzioni locali e i vertici giudiziari umbri, nei confronti del ministero della Giustizia, perché adotti provvedimenti correttivi delle norme di riforma che consentano la costituzione di presidi giudiziari con funzioni di sezioni distaccate in quelle realtà dove vengono soppressi i tribunali così da favorire un ordinato e funzionale percorso di entrata a regime della riforma". La mozione impegna la giunta

ad adoperarsi "affinché la nuova geografia regionale degli uffici giudiziari nel conseguente processo di decentramento degli stessi trovi un riscontro nella definizione dei bacini degli utenti che dovranno utilizzarli, secondo criteri di adeguatezza delle strutture di collegamento e tempi rapidi per l'accesso".

Il testo è stato approvato con un emendamento, presentato dallo stesso relatore, che interviene sull'ultima parte delle premesse evidenziando che "numerose amministrazioni locali interessate dalla riforma hanno approvato all'unanimità ordini del giorno per il mantenimento dei presidi di giustizia, formalizzando la disponibilità dell'Amministrazione comunale a concedere la sede del tribunale gratuitamente, mettendo a disposizione anche personale comunale per l'ufficio del giudice di pace".

